



# Geopolitical Report



**Criticità della gestione della pandemia nei paesi europei**

Volume V

Year 2020

A publication of ASRIE Analytica

## Geopolitical Report

A publication of ASRIE Analytica

The fifth volume of *Geopolitical Report* titled *Criticità della gestione della pandemia nei paesi europei* examined European countries' strategy to contrast Covid-19 crisis focusing the attention on those policies which should contrast problems as migrants hospitality, unemployment, and the lack of social assistance.

Website: [www.asrie.org](http://www.asrie.org) Email: [info@asrie.org](mailto:info@asrie.org)

Date: October 2020

Editor: **Giuliano Bifulchi**

Author: **C. Alessandro Mauceri**

### Scope

ASRIE Analytica is a geopolitical analysis platform whose aim is to transform current events into valuable Intelligence for the decision-making process. Our goal is to interpret what is happening in the world filtering the amount of data and information which we consider not important in order to understand the contemporary international system and forecast future developments.

ASRIE Analytica's publication, *Geopolitical Report*, aims at investigating the current geopolitical and socio-cultural events and trends which are shaping the world of international relations, business and security creating a debate by allowing scholars and professional experts to share their views, perspectives, work results, reports and research findings. One can submit manuscripts, analytical reports, critical responses, short articles, commentaries, book reviews to [info@asrie.org](mailto:info@asrie.org). Information about the organization's goals, activities, projects and publications which can be freely downloaded can be found on the website [www.asrie.org](http://www.asrie.org).

Copyright © 2020 ASRIE Analytica

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, distributed, or transmitted in any form or by any means, including photocopying, recording, or other electronic or mechanical methods, without the prior written permission of the publisher, except in the case of brief quotations embodied in critical reviews and certain other noncommercial uses permitted by copyright law. For permission requests, write to the publisher, addressed "Attention: Permissions Coordinator," at [info@asrie.org](mailto:info@asrie.org).

## Sommario

Abstract.....	4
Introduzione.....	6
Il Codiv-19 e le conseguenze in Europa.....	6
Le criticità per i migranti.....	8
I lavoratori transfrontalieri .....	13
Formazione e educazione scolastica: tante criticità .....	13
Salute .....	14
Conclusioni.....	16
Bibliografia.....	17

## Abstract

### English

In the past the European countries signed an economic agreement with the purpose of creating the right conditions for the social development, peace, and security. The transformation of the European society has never become real and a developed and safe Europe seems to remain a dream. The EU strategy's failure is more evident nowadays due to Covid-19 crisis: Brussel's inability to cope with the emergency has raised serious doubts about the European real capacity to cope with challenges such as the Covid-19 pandemic. An example of these phenomenon is migration within Europe. While the EU strives to find the solutions to avoid greater damage, the weaker sections of the population are paying the highest price for this situation. Problems related to hospitality, employment, training and health sector have stressed the inability of the European institutions to manage those geopolitical phenomena that will hugely impact the next decades. As matter of fact, we cannot underestimate not only the geopolitical but also the socio-economic consequences that Covid-19 will have in the European countries and the entire Mediterranean Sea region.

**Key Words:** Covid-19, Europe, migrants, pandemic, society, economy

### Italiano

L'accordo economico stipulato in passato tra i paesi dell'Europa occidentale aveva come obiettivo quello di portare ai paesi europei sviluppo sociale, pace e sicurezza. Sfortunatamente questa trasformazione non è mai avvenuta realmente e, in un periodo di crisi globale come quella che stiamo vivendo oggi, ha fatto sorgere seri dubbi sulla reale capacità dell'Europa di poter far fronte a sfide come la pandemia da Covid-19. Cartina di tornasole di questi cambiamenti è il fenomeno delle migrazioni. Mentre l'Unione Europea annaspa alla ricerca di soluzioni per evitare danni maggiori, a pagare il prezzo della diffusione del Covid-19 sono le fasce più deboli della popolazione. Molti i problemi: nel settore dell'accoglienza, dell'occupazione e della salute, ma anche in

quello della formazione. Criticità che hanno fatto emergere seri dubbi sulla reale capacità delle istituzioni europee (e mondiali) di essere in grado di gestire quei fenomeni geopolitici che nei prossimi decenni saranno sempre più importanti. E, soprattutto, che avranno conseguenze non solo sociali, ma anche geopolitiche ed economiche su tutti i paesi del bacino del Mediterraneo.

**Parole chiave:** COVID-19, Europa, migranti, pandemia, società, economia

## **Introduzione**

L'Unione Europea è l'ultima tappa del processo iniziato oltre mezzo secolo fa che ha cercato di trasformare l'accordo economico tra sei paesi dell'Europa occidentale in strumento di sviluppo sociale per la gran parte dei paesi europei con la cessione di parti di sovranità nazionale e la centralizzazione di servizi economici, sociali e politici. Questo processo di integrazione e di realizzazione di una 'società europea' ha avuto però diverse battute d'arresto rappresentate in ultimo dalla Brexit, dalle politiche nazionalistiche di paesi come Polonia e Ungheria in aperto contrasto con Bruxelles, dai fenomeni migratori che hanno investito l'intero continente europeo ridisegnando l'assetto sociale e comunitario, dalle pressioni di potenze internazionali come la Federazione Russa, la Cina e gli Stati Uniti, e dall'emergente minaccia del terrorismo legato al fondamentalismo islamico che ha visto l'Europa trasformarsi nel teatro di violenti attentati e di un forte reclutamento grazie alla propaganda jihadista. Recentemente, a queste problematiche europee, si aggiunta la crisi sanitaria del Covid-19 che ha diviso i diversi paesi dell'Unione Europea sulle strategie per affrontare l'emergenza sanitaria e sulle politiche fiscali comunitarie.

### **Il Codiv-19 e le conseguenze in Europa**

Alcune criticità erano già emerse prima della pandemia. Con il diffondersi del Covid-19, accordi come la Convenzione di Dublino e il trattato di Schengen sono diventati fondamentali. La Convenzione di Dublino (Convenzione di Dublino, 1990) contiene i principi generali per la determinazione della competenza a valutare lo status dei migranti e l'accoglienza alle frontiere e fissa "i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide", nell'ambito della Convenzione relativa allo status dei rifugiati del 1951. Il successivo Regolamento di Dublino ha definito questi criteri nei documenti R. 343/03 e R. 604/13 i quali, fin dalla loro approvazione, hanno ricevuto pesanti critiche. Se-

condo il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli (ECRE, 2020) e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) questi documenti non fornirebbero una protezione equa e violerebbero diritti e benessere personale dei richiedenti asilo (con una distribuzione ineguale delle richieste d'asilo tra gli Stati membri). Inoltre, essendo limitati ai rifugiati, lascerebbero in una sorta di 'limbo normativo' migranti e sfollati<sup>1</sup>, ben più numerosi dei rifugiati, la cui gestione graverebbe su pochi paesi: Spagna, Grecia, Malta e Italia, ciascuno dei quali ha adottato politiche diverse per farvi fronte.

L'Accordo di Schengen, invece, prevede l'abolizione dei controlli alle frontiere tra i paesi firmatari (inizialmente Benelux, Germania Ovest e Francia seguiti da Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Austria, Danimarca, Finlandia e Svezia). L'articolo 23 prevede la possibilità di sospendere l'accordo, ma solo se motivata e per periodi di tempo limitati. Dal 2006 ad oggi, però, la Convenzione è stata sospesa almeno 116 volte. E spesso ripetutamente (con brevissime interruzioni). Da sottolineare che su tali decisioni la Commissione europea avrebbe potere solo consultivo e non vincolante. Quindi, anche se la Direttiva 2001/55/CE del Consiglio dell'Unione Europea dovrebbe consentire a decine di migliaia di migranti 'sfollati' di circolare (e lavorare) liberamente in tutti i paesi dell'Unione (sebbene per un periodo limitato), la realtà si presenta in maniera diversa a dimostrazione di una discrepanza tra quanto legiferato a Bruxelles e le politiche adottate da ogni singolo governo.

L'Unione Europea può considerarsi una 'unione' quasi esclusivamente doganale che si basa sulle famose 'quattro libertà' rappresentate dal mercato unico in cui beni, servizi, persone e capitali si muovono liberamente. Il legame tra pandemia e mobilità è significativo: secondo Eric Mamer, portavoce della Commissione UE, essendo il corona virus diffuso in tutti i Paesi, la chiusura dei confini tra i paesi europei non sarebbe il

---

<sup>1</sup> A tal proposito si consiglia di prendere visione della Direttiva 2001/55/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 20 luglio 2001 nella quale vengono stabilite le norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi.

modo migliore per bloccarlo. La decisione di marzo 2020 di sospendere l'Accordo di Schengen per il Covid-19, al contrario, ha impedito a 1,7 milioni di persone di continuare a lavorare in paesi differenti da quello di residenza. Tale divieto ha riguardato le persone ma non le merci: anzi, alcuni paesi dell'area Schengen (Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Danimarca, Polonia, Lituania, Estonia e Germania oltre a Svizzera e Norvegia) si sono precipitati a tracciare 'corsie preferenziali' per la circolazione delle merci in modo da non arrestare il flusso di importazioni ed esportazioni.

### **Le criticità per i migranti**

Epidemie e mobilità sono collegate dal punto di vista sociale ed economico, ma anche geopolitico. Che si tratti di persone che scappano da una guerra o di migranti economici, nessun paese può negare questa realtà. Secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, la pandemia di Covid-19 è la più grande 'crisi di mobilità' mai vista: in pochi mesi, il virus ha attraversato barriere fisiche e politiche. Vano il tentativo dei governi di chiudere le frontiere. La maggior parte dei migranti sono persone che si spostano per lavoro, studio o in cerca di una vita migliore e questo si può considerare come un fenomeno in grande crescita: secondo le stime, entro pochi anni, nel mondo, a spostarsi saranno un miliardo di persone. La capacità di gestire imponenti flussi migratori, anche durante le crisi sanitarie come quella del Covid-19, è fondamentale per ogni governo e organizzazione internazionale per evitare di farsi trovare impreparati.

Negli ultimi anni, oltre un milione di persone hanno cercato di raggiungere l'Europa attraverso il Mar Mediterraneo: queste persone erano per lo più rifugiati in fuga da conflitti e povertà (da Siria, Iraq, Afghanistan), ma soprattutto migranti (dall'Africa e dall'Asia meridionale).

Durante la pandemia la reazione dei governi europei a questi flussi migratori è stata diversa. L'Italia ha adottato misure di accoglienza e di apertura (o di chiusura) dei porti basate più su scelte partitiche che di principio. Numerosi i rimpatri limitati più dalle norme internazionali che da motivi umanitari. La Spagna, al contrario, ha intensificato



il blocco delle frontiere dell'avamposto di Melilla, sul continente africano: molte persone hanno perso la vita cercando di scavalcare le barriere e tantissime sono state respinte con la forza. Metodi, a volte, avallati dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che (ribaltando la sentenza del 2017) ha affermato che, respingendo alcuni richiedenti asilo, le autorità di Madrid non avrebbero violato le norme internazionali.

Critica la situazione in Grecia: i media hanno denunciato violazioni dei diritti dei rifugiati (che prevedono il non respingimento di persone in cerca di asilo) costretti a tornare in paesi non sicuri o lasciati sui gommoni nel Mar Egeo (Patrick Kingsley and Karam Shoumali, 2020). Accuse analoghe sono state mosse dalla Turchia e da organizzazioni umanitarie come Human Rights Watch (Human Rights Watch, 2020). A luglio, davanti alla Commissione per le libertà civili del Parlamento Europeo, i delegati greci hanno dichiarato 'false' tali notizie ribadendo il ruolo della Grecia per mantenere sicuri i confini dell'Unione. Border Violence Monitoring Network ha manifestato preoccupazioni sulla militarizzazione dei confini. Durante la pandemia, "la disuguaglianza è stata acuita per le comunità di transito, limitando ulteriormente l'accesso all'asilo, all'assistenza sanitaria, a alloggi adeguati e alla sicurezza da brutali espulsioni collettive". (Estefanía Narrillos, 2020).

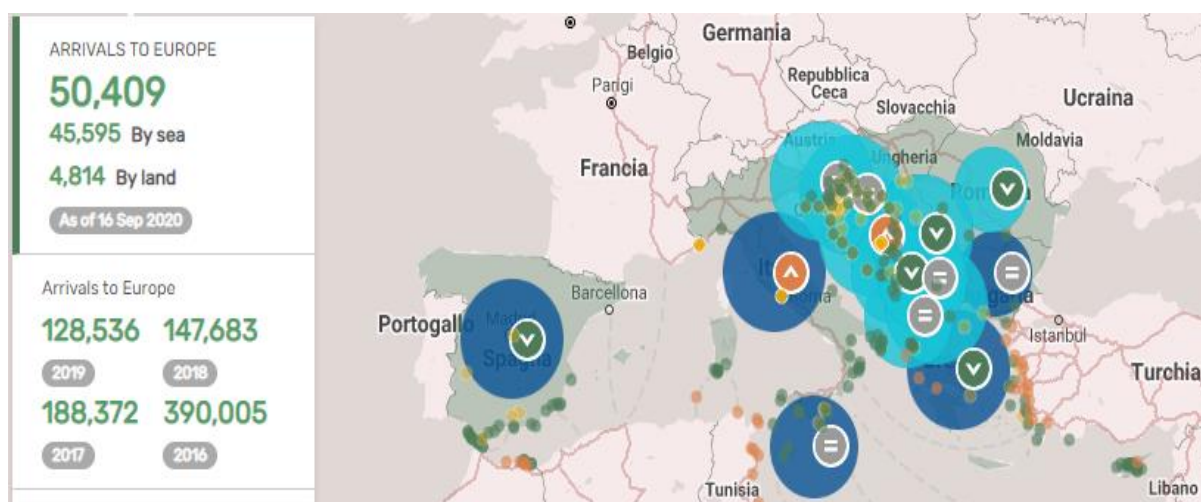


Figura 1 La carta geografica mostra gli arrivi in Europa e la concentrazione dei flussi migratori. Fonte: Displacement Tracking Matrix

Durante la pandemia, secondo quanto riportato dai media, il governo di Malta avrebbe deciso di utilizzare navi mercantili per intercettare i migranti e consegnarli alla guardia costiera libica in violazione degli accordi internazionali. (Patrick Kingsley, 2020). Ad aprile, secondo l'organizzazione di monitoraggio della migrazione Alarm Phone, le autorità maltesi avrebbero lasciato alla deriva per diversi giorni una barca con a bordo oltre 60 migranti. (Alarm Phone, 2020).

Tutti i paesi europei hanno affrontato le migrazioni adottando politiche legate a interessi diversi: per alcuni, il fenomeno sarebbe una minaccia sociale, per altri, i migranti sono una risorsa per soddisfare la crescente domanda di manodopera a basso costo. Consiglio d'Europa, Commissione Europea e Parlamento europeo non sono riusciti a portare i paesi europei a gestire il fenomeno tutti nello stesso modo. I cambiamenti annunciati dalla presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, sono solo previsioni senza niente di concreto, ma sui quali non sono mancate le critiche: Statewatch, una organizzazione non governativa che monitora l'Unione europea, ha parlato di emergente 'macchina di deportazione' dell'UE e del rischio che Frontex aiuti i governi a deportare i migranti cui è stato rifiutato il permesso di soggiorno. (Statewatch, 2020). L'Associazione di Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI) ha inviato una nota alla Commissione Europea sottolineando che "Il patto sembra fondato sulla medesima logica securitaria che ha orientato le politiche della precedente commissione e che ha provocato una rapida e drammatica contrazione dei diritti dei cittadini stranieri", come ha ricordato Adelaide Massimi. (ASGI, 2020).

Il lockdown ha esacerbato le condizioni di esclusione sociale e deprivazione con pesanti ricadute sulle fasce più deboli della popolazione. Anche i governi più aperti alle migrazioni hanno incontrato difficoltà nell'attuare politiche inclusive per persone spesso prive di documenti. Da una ricerca condotta da 40 associazioni umanitarie dell'UE e dei paesi vicini (Albania, Israele, Marocco, Norvegia, Svizzera e Regno

Unito) emerge che molti governi hanno sospeso le procedure di asilo e immigrazione mentre altri hanno impedito l'accesso alle persone prive di documenti.

Per i migranti senza documenti è stato difficile beneficiare di aiuti o altri sussidi statali e questo ha causato un aumento del 38% delle richieste di aiuto alle associazioni di volontariato, già colpite dal lockdown e un peggioramento della qualità della vita. Anche qui, emergono diversità tra i paesi europei: in dieci di questi, le persone prive di documenti hanno avuto accesso all'assistenza sanitaria correlata al Covid-19 e solo in sette paesi è stato permesso a queste persone di accedere a programmi alimentari.

Il Portogallo ha temporaneamente regolarizzato lo status di tutte le persone con domanda di soggiorno in sospeso per consentire l'accesso al sostegno statale e assistenza sanitaria (medesima strategia adottata in Irlanda che ha anche garantito che i dati non venissero trasmessi alle autorità per l'immigrazione). La Spagna, per evitare focolai di Covid-19 nei centri di accoglienza per immigrati, ha cercato di spostarli in alloggi alternativi. Misure estemporanee accomunate dalla totale assenza di una cabina di regia centrale.

Durante una pandemia la comunicazione è essenziale, ma da quanto riscontrato nei paesi europei ci sono state molte carenze e differenti strategie comunicative per i migranti: infatti, sono stato pochi i governi che hanno fornito informazioni sull'emergenza sanitaria in più lingue, mentre spesso sono state le associazioni di volontariato a sopperire a tale mancanza. Gravi carenze anche nelle linee guida per la separazione sociale (come quelle suggerite dall'OMS durante il lockdown). Durante la pandemia sono aumentati gli atti discriminatori o violenti contro persone 'straniere'. La Rete Europea contro il Razzismo (ENAR) ha pubblicato un documento dal quale emerge che durante il Covid-19 solo alcuni paesi hanno adottato misure per porvi rimedio (ENAR, 2020). Un'organizzazione olandese contro la discriminazione ha lanciato una campagna per incoraggiare le persone a denunciare pregiudizi e discriminazioni durante la pandemia. Una situazione che, in Italia, ha spinto i migranti dei centri di accoglienza a esprimere la propria preoccupazione sulla vita in spazi ristretti in una lettera aperta

inviata alle autorità. In Svezia, durante la pandemia si sono esacerbati gli scontri tra nazionalisti e migranti per lo più musulmani (C. Alessandro Mauceri, 2020). Mentre alcuni paesi hanno adottato una certa flessibilità amministrativa per i permessi, altri hanno scelto misure restrittive: la Danimarca ha sospeso i programmi di integrazione, la Lettonia ha adottato un emendamento che consentiva la revoca dei permessi di soggiorno temporaneo ai cittadini di paesi terzi che violavano le misure di quarantena.

Particolarmente grave la situazione in Grecia. Alcuni funzionari europei hanno espresso preoccupazione per le condizioni di vita dei migranti (oltre 42.000) rinchiusi nei centri di accoglienza sulle isole greche. Condizioni che Human Rights Watch ha definito ‘deplorevoli’ affermando che “costringere i richiedenti asilo a rimanere in condizioni che violano i loro diritti e sono dannose per il loro benessere, salute e dignità non può essere giustificato da motivi di salute pubblica”. Per risolvere tale questione e rispondere alle critiche provenienti dalle organizzazioni internazionali l’Unione Europea ha invitato il governo greco a trasferire i migranti maggiormente a rischio. (Eka-thimerini-com, 2020). Dal canto suo il primo ministro greco ha lanciato un accorato appello ai membri del Parlamento europeo chiedendo di accogliere almeno alcuni dei bambini che vivono in questi campi, richiesta che è rimasta inascoltata fino al settembre 2020 quando alcuni paesi hanno promesso di accogliere circa 1.600 minori non accompagnati solo dopo che l’ennesimo incendio, divampato durante le proteste dei migranti positivi al Covid-19 che rifiutavano l’isolamento, aveva distrutto il campo di Moria, sull’isola di Lesbo. Solo allora, la presidente della Commissione Europea, Von der Leyen, ha definito una priorità la sicurezza di coloro che sono rimasti senza riparo e ha annunciato un nuovo ‘pacchetto immigrazione’ che dovrebbe sostituire il regolamento di Dublino con un ‘nuovo sistema di governance delle migrazioni’. Pacchetto che richiederà, però, mesi oppure anni per essere attuato e per risolvere le criticità attuali che fino ad ora sono state denunciate più volte da organizzazioni come UNHCR ed ECRE.

### ***I lavoratori transfrontalieri***

La maggior parte dei migranti non sono rifugiati né profughi, ma lavoratori. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) ha pubblicato un rapporto suggerendo l'adozione di misure che garantiscano la protezione dei lavoratori migranti (ILO, 2020). Ancora una volta la risposta dei paesi europei è stata diversa: i lavoratori migranti sono spesso i primi ad essere licenziati, gli ultimi a beneficiare di cure e servizi e di sovente sono esclusi da aiuti come sussidi salariali o di disoccupazione e dalle misure di protezione sociale. La pandemia da Covid-19 ha influito anche sulle richieste per ottenere permessi di lavoro: alcuni governi hanno aumentato la flessibilità amministrativa per i permessi, altri hanno introdotto misure restrittive.

In Portogallo, alcuni comuni hanno predisposto siti per la quarantena dei lavoratori stranieri che dovessero risultare positivi al Covid-19 e il governo ha pubblicato un documento tecnico sull'ottenimento dell'assistenza sanitaria per i migranti. In Italia, dove il settore agricolo è fortemente legato dalla manodopera straniera, il governo ha adottato percorsi per la regolarizzazione dei lavoratori agricoli e domestici. Secondo l'EWSI, però, le misure adottate riguarderebbero pochi settori (domestico, assistenziale e agricolo) a dimostrazione del fatto che tale decisione sia stata dettata più da motivi economici che umanitari (EWSI, 2020).

### ***Formazione e educazione scolastica: tante criticità***

Pandemia e conseguente lockdown hanno colpito in modo particolare settori come l'istruzione e la formazione. “Dopo tutto quello che hanno sopportato, non possiamo privarli del loro futuro negando loro un'istruzione oggi”, ha detto Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, in un comunicato stampa. A fargli eco l'ambasciatore dell'UNHCR per il programma Instant Network Schools e star del calcio come Mohamed Salah le quali hanno posto l'accento sul fatto che garantire un'istruzione di qualità oggi significa meno povertà e sofferenza domani. Con gli studenti costretti a seguire lezioni online e il personale ridotto sono emerse molte criticità per le fasce più deboli della popolazione europea che hanno portato alla chiusura di molti

istituti, ma anche limiti infrastrutturali oggettivi e scarsa possibilità di seguire lezioni online per studenti delle classi sociali meno abbienti e per i migranti. (UNHCR, 2020). Fattori che avranno effetti rilevanti nel prossimo futuro.

Ancora una volta, notevoli le differenze tra i paesi europei: l'insegnamento online presuppone programmazione, infrastrutture e risorse umane (oltre a un cambiamento di mentalità). In Polonia, l'Università di Varsavia ha lanciato un programma di incontri virtuali per aiutare studenti stranieri a interagire con i compagni di classe e imparare la lingua. L'Ufficio francese per l'Integrazione e l'Immigrazione e DAAEN hanno realizzato corsi di lingua.

Non tutti hanno seguito il loro esempio: “Ho dovuto affrontare molte difficoltà. Qualunque cosa è successo, non ho mai perso la speranza, mi sono sempre detto: non è così la fine. Ci sarà un nuovo inizio. E avevo ragione. Al momento il mondo intero soffre di questa pandemia e soprattutto rifugiati”, ha detto Jamil, un artista afgano che vive in Grecia. Il coronavirus ha distrutto i sogni di molti giovani migranti. Il rischio è l'aumentare delle difficoltà per fronteggiare i costi dell'istruzione scolastica, dell'iscrizione all'università, dall'istruzione tecnica e professionale. La situazione è ancora più difficile per i bambini dei campi profughi o dei centri di prima accoglienza o degli SPRAR. A questo si aggiunge il problema, per molti genitori, di conciliare gli impegni lavorativi con la chiusura delle scuole e la necessaria assistenza ai figli. Particolarmente grave la situazione dei minori migranti i quali potrebbero rimanere indietro nell'apprendimento (anche delle lingue).

### *Salute*

La pandemia ha avuto conseguenze gravi sulla salute di persone di ogni estrazione sociale, ma è stata “una catastrofe assoluta per i migranti vulnerabili del mondo, le persone in cerca di asilo e i rifugiati” come dichiarato da Francesco Rocca, Presidente della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Secondo Rocca, “il Covid-19 è stato crudele con tutti noi. È stato catastrofico per i migranti. Devono affrontare ancora più restrizioni in termini di accesso ai servizi di base

in modi che non contribuiscono in alcun modo alla salute pubblica. Sono colpiti in modo sproporzionato dalla chiusura delle frontiere. Affrontano un rischio maggiore di detenzione e deportazione. Sono, sempre più, capri espiatori per la pandemia”.

In Europa, migliaia di migranti sono bloccate in Bosnia Erzegovina, in gran parte a causa delle restrizioni del Covid-19. Rocca sottolinea come “La chiusura delle frontiere e la mancanza di volontà politica hanno intrappolato decine di migliaia di migranti in Europa, Nord Africa e Americhe in un limbo intollerabile, spesso senza accesso a supporto critico per soddisfare i loro bisogni più elementari e stare al sicuro”. Dalle ricerche di IFRC e Mezzaluna Rossa turca emerge che quasi sette famiglie di rifugiati su dieci hanno perso il lavoro e quattro famiglie su cinque hanno visto i propri debiti raggiungere livelli intollerabili. Ad aprile, Hans Henri P. Kluge, direttore regionale dell'OMS per l'Europa, Zsuzsanna Jakab, vicedirettore dell'OMS, e Santino Severoni, consigliere speciale per la salute e la migrazione dell'OMS/Europa hanno manifestato preoccupazione per le condizioni di salute di migranti e rifugiati: corrono rischi maggiori di contrarre malattie, compreso il Covid-19, a causa del sovraffollamento e dell'impossibilità di seguire misure di prevenzione, hanno poco accesso alle strutture igienico-sanitarie, e rischiano di non beneficiare di servizi sanitari. (31.03.2020, Hans Henri P Kluge *et al.*, 2020).

Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), la pandemia ha lasciato molti paesi nordafricani soli. La conseguenza è stata l'aumento degli arrivi via mare in Italia e a Malta. Dopo il calo di aprile, gli arrivi via mare sono più che raddoppiati, secondo Frontex, con conseguente sovraffollamento dei centri di prima accoglienza e condizioni di vita e di salute insostenibili. L'Interpol ha evidenziato come pandemia e misure adottate dai vari paesi per controllarne la diffusione hanno avuto effetti rilevanti anche sul traffico di migranti e sulla tratta di esseri umani: “La disinformazione viene utilizzata dai trafficanti di esseri umani per convincere persone disperate a utilizzare i loro servizi e ad un costo personale e finanziario ancora più elevato a causa delle maggiori difficoltà nel completare un viaggio a causa delle

restrizioni di viaggio” ha dichiarato il capo dell'Interpol. In Europa, il traffico di esseri umani continua in condizioni sempre più pericolose. La chiusura delle frontiere ha avuto effetti contrari favorendo i trafficanti: i maggiori controlli hanno spinto i trafficanti ad utilizzare imbarcazioni più piccole o metodi pericolosi (si pensi ai migranti nascosti negli scompartimenti di camion, veicoli merci e treni merci per attraversare i confini) che hanno aumentati i rischi per la salute dei migranti.

## Conclusioni

“Deve esserci una soluzione europea”, ha dichiarato Felix Weiss della ONG tedesca Sea Watch, “Questo è un fallimento europeo”. (Livia Borghese *et al.*, 2020). La pandemia ha causato un aumento della disuguaglianza a livello globale. Se per molti europei l'impatto del Covid-19 è stato tutto sommato limitato, per i migranti per lavoro, specie quelli meno qualificati, le conseguenze sono state devastanti. Molti vivono di espedienti o di lavori saltuari quindi non possono lavorare in smart working, perché devono recarsi fisicamente al lavoro. Secondo le Nazioni Unite ciò sarebbe dovuto al fatto che i migranti fanno spesso parte di gruppi emarginati e vulnerabili che stanno già sperimentando difficoltà economiche a causa delle misure di contenimento. Sarebbero necessari interventi meno diseguali e meno xenofobi. Al contrario, dall'analisi dei paesi europei, emergono politiche troppo differenti. Alcuni governi (Austria, Danimarca, Germania, Islanda e Norvegia) hanno ottenuto risultati migliori, hanno messo in atto politiche lungimiranti e rapide, sebbene diverse. Altri (Belgio, Spagna e Regno Unito) hanno mostrato ritardi ingiustificabili nella risposta al Covid-19: all'inizio di giugno, le statistiche del Regno Unito mostravano un numero di morti extra per milione di abitanti secondo solo a quello della Spagna, eppure si continuava a parlare di immunità di gregge. Tra questi due gruppi si posizionano paesi come Francia, Portogallo e altri. Negli ultimi mesi, anche all'interno dei singoli paesi sono sorti scontri per la spartizione dei fondi destinati al contrasto alla pandemia i quali dovranno essere restituiti (si tratta pur sempre di prestiti) e dovranno essere destinati a tre assi principali: i sistemi sanitari, la ricerca sul Covid-19 e su un potenziale vaccino e le ricadute economiche



causate dalla pandemia. Poche le risorse per i problemi sociali, umani o per aiutare le fasce più deboli della popolazione.

L'ennesima dimostrazione, se ce ne fosse ancora bisogno, che quella tra i paesi europei è una 'unione' economica per la libera circolazione di beni e servizi. Parole come 'solidarietà' e 'assistenza' pronunciate dai governi europei hanno per lo più un significato economico, perché usate per favorire maggiori investimenti rispetto all'elaborazione di politiche sociali.

## Bibliografia

Accordo di Schengen (n.d.) *Eur-Lex. Access to European Union law*. Disponibile in <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:42000A0922%2801%29> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

Coronavirus a dire threat to refugee education – half of the world's refugee children out of school (2020) *UNHCR*. Disponibile in: <https://www.UNHCR.org/news/press/2020/9/5f4cc3064/UNHCR-report-coronavirus-dire-threat-refugee-education-half-worlds-refugee.html> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

Covid impact - lifting structural barriers: A priority in the fight against racism (2020) *The European Network Against Racism (ENAR)*. Disponibile in: <https://ec.europa.eu/migrant-integration/librarydoc/covid-impact---lifting-structural-barriers-a-priority-in-the-fight-against-racism> (ultimo accesso 2 ottobre 2020)

Covid-19 Does Not Discriminate; Nor Should Our Response (2020) *IOM UN Migration. Regional Office for Central America, North America and the Caribbean*. Disponibile in: <https://rosanjose.iom.int/SITE/en/news/Covid-19-does-not-discriminate-nor-should-our-response> (ultimo accesso 22 settembre 2020)

Covid-19: la risposta dell'UE alle ricadute economiche (2020) *Consiglio dell'Unione Europea*. Disponibile in: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/Covid-19-economy/> (ultimo accesso 15 Settembre 2020)

EU asks Greece to move migrants most at risk from coronavirus out of crowded camps (2020) *Ekathimerini-com*. Disponibile in <http://www.ekathimerini.com/250989/article/ekathimerini/news/eu-asks-greece-to-move-migrants-most-at-risk-from-coronavirus-out-of-crowded-camps> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

EU concerned about asylum seekers' living conditions in Greece during coronavirus pandemic (2020) *European Web Site on Integration*. Disponibile in: <https://ec.europa.eu/migrant-integration/news/eu-concerned-about-asylum-seekers-living-conditions-in-greece-during-coronavirus-pandemic> (ultimo accesso 19 settembre 2020)

Greece: Investigate Pushbacks, Collective Expulsions (2020) *Human Rights Watch*. Disponibile in: <https://www.hrw.org/news/2020/07/16/greece-investigate-pushbacks-collective-expulsions> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

Infographic: How the EU is building a 'deportation machine' (2020) *Statewatch*. Disponibile in: <https://www.statewatch.org/deportation-union-rights-accountability-and-the-eu-s-push-to-increase-forced-removals/infographic-how-the-eu-is-building-a-deportation-machine/> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

Italian government adopts targeted regularisation for migrant workers (2020) *European Web Site on Integration*. Disponibile in: <https://ec.europa.eu/migrant-integration/news/migrant-regularisation-in-italy-a-contested-measure> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

Italy Weekly Snapshot 16 August 2020 (2020) *UNHCR*. Disponibile in: <https://data2.UNHCR.org/en/documents/details/78425> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

- Kingsley, Patrick (2020) Privatized Pushbacks: How Merchant Ships Guard Europe, *New York Times*. Disponibile in: <https://www.nytimes.com/2020/03/20/world/europe/mediterranean-libya-migrants-europe.html> (ultimo accesso 15 settembre 2020)
- Kingsley, Patrick and Shoumali, Karam (2020) Taking Hard Line, Greece Turns Back Migrants by Abandoning Them at Sea, *New York Times*. Disponibile in: <https://www.nytimes.com/2020/08/14/world/europe/greece-migrants-abandoning-sea.html> (ultimo accesso 17 settembre 2020)
- Kluge, H.H.P., Jakab, Z., Bartovic, J., D'Anna, V., Severoni, S. (2020) Refugee and migrant health in the Covid-19 response, *The Lancet*. Disponibile in [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)30791-1/fulltext?rss=yes](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)30791-1/fulltext?rss=yes) (ultimo accesso 19 settembre 2020)
- La Convenzione di Dublino (n.d.) *Comitato parlamentare Schengen-Europol*. Disponibile in [https://www.camera.it/\\_bicamerale/schengen/fonti/convdubl.htm](https://www.camera.it/_bicamerale/schengen/fonti/convdubl.htm) (ultimo accesso 15 settembre 2020)
- Mauceri, C. Alessandro (2020) Svezia ancora scontri razziali, *Notizie Geopolitiche*. Disponibile in <https://www.notiziegeopolitiche.net/svezia-ancora-scontri-razziali/> (ultimo accesso 15 settembre 2020)
- Mohamed Salah joins up with Vodafone Foundation and UNHCR as first Instant Network Schools Ambassador (2020) *UNHCR*. Disponibile in: <https://www.UNHCR.org/news/press/2020/2/5e550d714/mohamed-salah-joins-vodafone-foundation-UNHCR-first-instant-network-schools.html> (ultimo accesso 20 settembre 2020)
- Narrillos, Estefanía (2020) Investigate alleged pushbacks of asylum-seekers at the Greek-Turkish border, MEPs demand, *New European Parliament*. Disponibile in: <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press->

room/20200703IPR82627/investigate-pushbacks-of-asylum-seekers-at-the-greek-turkish-border-meps-demand (ultimo accesso 15 Settembre 2020)

New Pact on Migration and Asylum (2020) *Associazione di Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI)*. Disponibile in: <https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12544-New-Pact-on-Migration-and-Asylum/F546708> (ultimo accesso 21 settembre 2020)

Norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi, Direttiva 2001/55/CE del Consiglio dell'Unione Europea (n.d.) *Eur-Lex*. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=celex%3A32001L0055> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

Overcrowded reception centres and informal settlements make migrants vulnerable to Covid-19 (2020) *EWSI*. Disponibile in: <https://ec.europa.eu/migrant-integration/news/overcrowded-reception-centres-and-informal-settlements-make-migrants-vulnerable-to-Covid-19> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

Preservation and Protection and other Emergency Measures in the Public Interest Committee and Remaining Stages (2020) *House of Oireachtas*. Disponibile in: <https://www.oireachtas.ie/en/debates/debate/seanad/2020-03-20/8/?highlight%5B0%5D=undocumented> (ultimo accesso 16 settembre 2020)

Protecting migrant workers during the Covid-19 pandemic (2020) *ILO*. Disponibile in: [https://www.ilo.org/global/topics/labour-migration/publications/WCMS\\_743268/lang-en/index.htm?](https://www.ilo.org/global/topics/labour-migration/publications/WCMS_743268/lang-en/index.htm?) (ultimo accesso 15 settembre 2020)

Solidarietà europea in azione (2020) *Consiglio dell'Unione Europea*. Disponibile in: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/european-solidarity-in-action/> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

Special Report: Covid-19 and Broder Violence along the Balkan Route (2020) *Border Violence Monitoring Network*. Disponibile in: [extension://gfdkcfdhglbbcnllmbgkfkfbmnfkncio/pdf.js/web/viewer.html?file=https://www.borderviolence.eu/wp-content/uploads/COVID-19-Report.pdf](https://www.borderviolence.eu/wp-content/uploads/COVID-19-Report.pdf) (ultimo accesso 3 ottobre 2020)

The European Union: Ongoing Challenges and Future Prospects (2020) *Every CRSR Report*. Disponibile in: <https://www.everycrsreport.com/reports/R44249.html#fn21> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

The Spanish-Moroccan land border in Melilla – A lawless zone of automatic expulsions (2020) *European Center for Constitutional and Human Rights*. Disponibile in: [extension://gfdkcfdhglbbcnllmbgkfkfbmnfkncio/pdf.js/web/viewer.html?file=https://www.ecchr.eu/fileadmin/Fallbeschreibungen/CaseReport\\_ECtHR\\_Melilla\\_EN\\_Jan2020.pdf](https://www.ecchr.eu/fileadmin/Fallbeschreibungen/CaseReport_ECtHR_Melilla_EN_Jan2020.pdf) (ultimo accesso 6 ottobre 2020)

Twelve Deaths and a Secret Push-Back to Libya (2020) *Alarm Phone*. Disponibile in: <https://alarmphone.org/en/2020/04/16/twelve-deaths-and-a-secret-push-back-to-libya/> (ultimo accesso 15 settembre 2020)

What's happening to undocumented people during the Covid-19?, (2020) *PICUM*. Disponibile in: [https://picum.org/whats-happening-to-undocumented-people-during-the-Covid-19-pandemic/#\\_ftn1](https://picum.org/whats-happening-to-undocumented-people-during-the-Covid-19-pandemic/#_ftn1) (ultimo accesso 15 Settembre 2020)



**ASRIE Analytica**

**Website:** [www.asrie.org](http://www.asrie.org)

**E-mail:** [info@asrie.org](mailto:info@asrie.org)

**Copyright © 2020 ASRIE Analytica**

**All rights reserved.** No part of this publication may reproduced, distributed, or transmitted in any form or by any means, including photocopying, recording, or other electronic or mechanical methods, without the prior written permission of the publisher, except in the case of brief quotations embodied in critical reviews and certain other noncommercial use permitted by copyright law. For permission requests, write to the publisher, addressed “Attention: Permission Coordinator,” at [info@asrie.org](mailto:info@asrie.org).